

In molti gruppi di facebook non esiste un confronto, diciamo vivace, ma solo schemi senza un fine reale. Non si comprende la motivazione per la quale i colleghi si lasciano sfuggire l'occasione per rivendicare un ruolo, il 2015 è passato tra rivendicazioni e indifferenza.

Cito gli aspetti più rilevanti;

Nel 2012 si è sancito i presupposti sui quali si sarebbe dovuta svolgere l'attività professionale dell'oss mai messo in atto dalle regioni e dal ministero della salute

Accordo firmato nel 2012 anche dal MigeP
Tavolo Tecnico

27 aprile 2013
convegno a Bari

22 Dicembre 2014 convegno Genova

27 marzo 2015 convegno Latina

18 settembre 2015

Richiesta di far parte della cabina di regia

MigeP federazione delle professioni infermieristiche e tecniche

12 giugno 2014
Manifestazione al Ministero della Salute

29 maggio 2015 manifestazione sotto il ministero della salute

7 dicembre 2015 lettera ai sindacati Per aprire il tavolo tecnico

6 agosto 2015 incontro al parlamento

26 novembre 2015 convegno Arezzo Risk Management

AREZZO - CONVEGNO OSS - FORUM RISK MANAGEMENT

Il 2016 sarà un anno di verifica e di lotta per porre la propria professione in un ambito assistenziale ...

- Area socio sanitaria art 3 octies 502/92;
- Investimenti per la professione;
- Formazione ancorata ai fabbisogni reali;
- Riconoscimento della professione in tutte le fasi;
- Riconoscimento del profilo con libera circolazione in Europa;
- Riconoscere l'attività professionale e di responsabilità verso l'oss;
- Formazione di due anni tramite istituti tecnici sanitari;
- La sospensione delle delibere regionali sulle vecchie figure ota, osa, asa, adest;
- I numeri effettivi di professionisti occupati, disoccupati;
- Formazione permanente;
- L'adeguamento di regolamenti concorsuali per dare stabilità alle professionalità già presenti;
- Lo sblocco effettivo del turn-over;
- Salvaguardia della continuità di impiego di Infermieri Generici, Puericultrici, OSS, ecc., poiché introdotti da specifiche norme di legge e assunti regolarmente nei servizi;
- Rivedere gli attuali modelli organizzativi per valorizzare l'apporto professionale;
- C'è bisogno di modelli attenti alle vere priorità e capaci di adeguarsi ai bisogni di salute della popolazione;
- Riconoscere la piena autonomia professionale e definire ruoli chiari nel lavoro d'equipe;
- Ridefinizione e l'implementazione delle competenze di tutti i profili in tutti i ruoli;
- Investimenti per la professione, per l'assistenza, la riabilitazione, la prevenzione e le attività domiciliari;
- Riconoscere l'attività professionale e di responsabilità necessarie nella sanità moderna;
- Conquistare, nella contrattazione integrativa, strumenti concreti per conciliare i tempi di vita e di lavoro;
- Rivedere il sistema sanitario

Polemiche a parte, il dibattito che il migeP cerca di porre mi pare che sia messo in disparte da molti colleghi per far dimenticare il fatto importantissimo per il quale l'oss si vuole porre, ruolo, competenze, formazione, responsabilità, per regolarizzare la professione dimenticata continuamente da norme.

Ruolo: processo di innovazione nell'organizzazione del profilo;

Competenze: non più rinviabile l'evoluzione professionale verso le competenze richieste;

Formazione: rappresenta un punto fondamentale al fine di dare attuazione al progetto di riorganizzazione della professione;

Responsabilità: concorrono a garantire unitarietà dei percorsi di assistenza attraverso l'integrazione multi professionale;

Sono concetti precisi e condivisibili con una visione unitaria e unificante, se condivisi, possono essere le basi per attivare o meglio riattivare il confronto e il dialogo con la parte politica. Se tutti i colleghi assumessero la corretta condivisione farebbe cadere immediatamente gran parte delle tensioni e dei conflitti interpersonali anche nei confronti delle proposte avanzate. Lo stesso dibattito che si pone sul patto della salute, assumerebbe per ognuno di noi una diversa angolazione con una visione più laica della questione con l'augurabile smantellamento dei rispettivi "cavalli di frisia" posti sulle proprie rispettive trincee dove molti colleghi da troppo tempo si sono collocati attraverso quiz e post pubblicitari facendo decadere le novità più rilevanti portando solo discontinua professionale. La partecipazione di tutti i colleghi è fondamentale, non solo nei classici luoghi di lavoro, ma anche sui vari gruppi per la realizzazione di nuove metodologie organizzative a livello nazionale. È importante istituire il "tavolo tecnico o cabina di regia", che veda la presenza anche dell'operatore socio sanitario, dell'inf. Generico, della puericultrice. Certo che bisogna caricarsi di questi impegni e obiettivi elevati e di largo respiro, ma è un'occasione che renderebbe "la professione" co-protagonista in un sistema sanitario. Per questa motivazione è difficile comprendere perché ci siano ancora resistenze da parte di molti colleghi esprimendo **solo schemi senza un fine reale**. Il problema che questi organismi (gruppi di facebook) sono affollati da banalità ripetute pleoricamente, portando un livello basso, questo limite oggettivo potrebbe essere risolto da un'oculata presa di coscienza che garantisca a tutti quei lavoratori coinvolti in un sistema non democratico nonché un'ulteriore articolazione su tematiche specifiche di essere ascoltati. Non si comprende la motivazione di questi colleghi per la quale si lascia sfuggire questa occasione, di essere parte alle scelte di programmazione sanitaria, al suo monitoraggio e verifica senza costituirsi in alcun confronto istituzionale nella federazione migeP di categoria con un suo esecutivo snello ma rappresentativo. Il migeP oggi è l'unico strumento per il confronto unitario sugli ambiti di sviluppo professionale, organizzativo e contrattuale. A maggior ragione questo è maggiormente incomprensibile da parte di tutti i colleghi, la negazione di presa di coscienza poiché è una sfida che, a mio giudizio, sarebbe opportuno affrontare, e che sia raccolta e fatta propria da tutti i colleghi interessati a iniziare una nuova era professionale invece di dare adito a schemi senza un fine reale.

Angelo M.